

**La voce  
delle  
industrie**

**Linee telefoniche per ogni addetto**

(1986)

Gran Bretagna	80
Rft	120
Francia	125
Italia	171

**Mercato servizi Tic**

(1986 - milioni di Ecu)

Rft	16.418
Gran Bretagna	13.519
Francia	13.150
Italia	6.324

**L**e tecnologie di telecomunicazioni e di informatica in rapida evoluzione rappresentano la forza trasmittente verso la cosiddetta «società dell'informazione» una società che trarrà profitto dal sempre più rapido e economico scambio di informazioni multimediali (voce, dati, immagini) tramite mezzi elettronici.

In quest'ambito, le nuove frontiere nei settori delle telecomunicazioni sono basate su due poli di ricerca e sviluppo. Il primo è quello tradizionale della tecnologia di «trasporto» dell'informazione su mezzi numerici a sempre più elevata velocità di trasferimento. Mi riferisco, in particolare, all'utilizzo di tecnologie su cavi in fibra ottica e dispositivi a semiconduttore eletro-ottici. Il rapido progresso di queste tecnologie consentirà, nel prossimo decennio, la realizzazione su larga scala di reti con grande capacità di informazione, in grado di portare messaggi di tutti i tipi da quelli tradizionali, ai dati ad alta velocità, fino al messaggio video ad alta definizione.

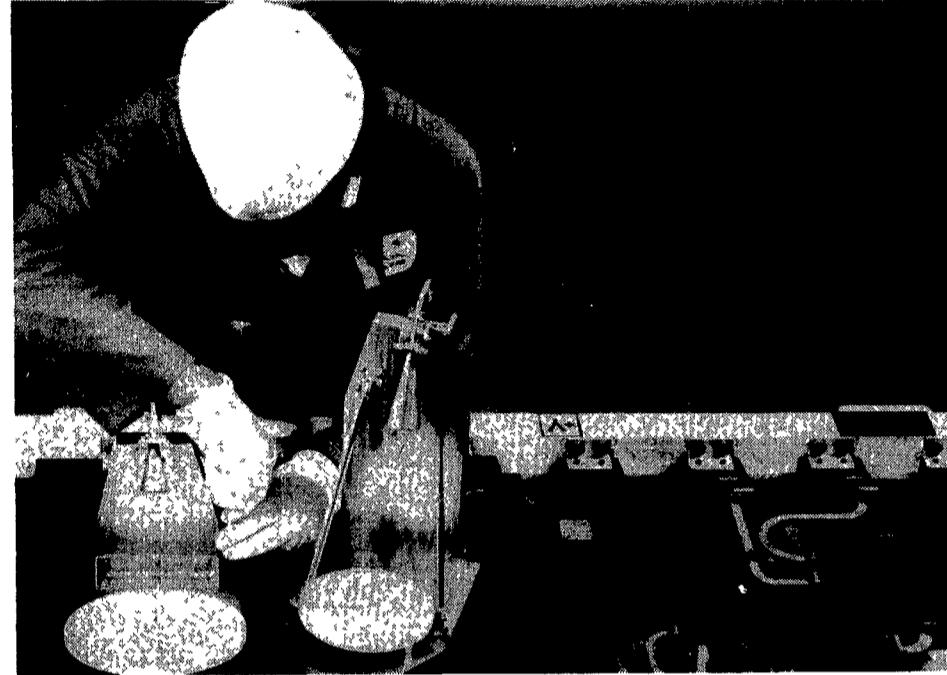
Il secondo polo di sviluppo riguarda la tecnologia del «trattamento» dell'informazione nell'ambito delle reti di telecomunicazioni. Si tratta di tecnologie sinergiche con quelle informatiche, che permetteranno servizi di «rete intelligente». Negli impianti di rete saranno utilizzati basi di dati e programmi software applicativi per offrire servizi di comunicazione voce e dati personalizzati ad esempio, il numero verde (già oggi operativo), le reti private virtuali, l'accesso automatico a fornitori di servizi informatici a valore aggiunto. La rete di telecomunicazioni diverrà quindi intelligente, sarà in grado di memorizzare l'identità dell'utente e di consentire l'instradamento dei messaggi in modo dinamico, secondo regole programmatiche stabilite dall'utente stesso e da lui modificabili nel tempo.

In sintesi, la sfida tecnologica delle telecomunicazioni non riguarda soltanto la capacità di realizzare sistemi hardware sempre più complessi e veloci, ma anche e soprattutto lo sviluppo di software per applicazioni e servizi di rete sempre più sofisticati.

In questo scenario, l'industria mondiale delle telecomunicazioni sta dedicando grande impegno allo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazioni adeguate alla crescente domanda di servizi, sia da parte dei normali abbonati telefonici sia dell'utenza «affari», costituita da aziende, società e organizzazioni pubbliche e private che esigono prestazioni avanzate.

Migliorare il servizio fornito ai normali abbonati della rete di telecomunicazioni, incrementare l'offerta di sistemi e servizi, competitivi in termini di qualità e costo, dedicati all'utenza «affari»: questa sarà la sfida che caratterizzerà il mercato delle telecomunicazioni sia a livello nazionale sia europeo, anche nella prospettiva della maggiore integrazione dei mercati europei degli anni Novanta.

Su queste basi il gruppo Stet, come è noto, ha avviato programmi di investimenti straordinari nel settore. Dal punto di vista imprenditoriale, tecnico e finanziario è stato messo a punto il «Piano Europa», che ha l'obiettivo di assicurare all'Italia un servizio competitivo con i paesi della Comunità europea. Per quanto riguarda invece l'annoso problema di dare al servizio un'organizzazione unitaria e integrata l'impegno è orientato alla creazio-



**ITALTEL**

## Le nuove frontiere verso la «società dell'informazione»

**SALVATORE RANDI**  
amministratore delegato Italtel

ne di un unico centro di responsabilità cui dovranno fare capo le attività di servizio attualmente gestite da diverse società concessionarie. Queste iniziative avranno importanti ricadute, nel prossimo decennio, su tutte le componenti del settore telecomunicazioni. Rappresentano una sfida e un impegno «storici» in precedenza non era mai stato avviato uno sforzo organizzativo e finanziario di così grande complessità e portata. Costituirà peraltro l'unica via per rispondere alle sfide degli anni Novanta.

Per sostenere e assegnare questo sforzo, un ruolo essenziale dovrà essere assunto dalle aziende manifatturiere del settore. Il contributo delle Italtel sarà concentrato sullo sviluppo di sistemi di comunicazione e trasmissione in grado di realizzare e assicurare nuovi servizi di comunicazione. Soprattutto i nuovi sistemi dovranno essere flessibili in termini di capacità e prestazioni alle richieste di un'utenza sempre più attenta alle nuove tecnologie nel campo delle telecomunicazioni.

Le centrali di commutazione numerica della linea Ut saranno realizzate in base alle esigenze di co-

municazione delle nuove figure di utenti, in particolare di medie e grandi aziende che sul «prodotto» informazione basano l'efficienza delle proprie attività. Per rispondere alla domanda di nuove prestazioni, sarà quindi necessario sviluppare nuovo software applicativo già oggi l'impegno sistematico per le centrali Ut è rappresentato per l'80 per cento dal software.

Nel settore della trasmissione, notevoli risorse saranno dedicate dalla Italtel al progetto e alla produzione di sistemi numerici su di un unico supporto fisico di trasmissione (doppino telefonico, cavo coassiale, fibra ottica). La fibra ottica, in particolare, che può trasportare contemporaneamente oltre 300 mila conversazioni telefoniche, sarà l'elemento base per le reti di telecomunicazioni a larga banda, il cui sviluppo è stato avviato, in ambito europeo, dal programma Race al quale partecipa attivamente la Italtel.

Le strategie produttive della Italtel dovranno in ultima analisi adeguarsi alla varietà del mercato. Questo porterà non solo a rapidi cambiamenti di prodotto ma anche alla trasformazione radicale



delle tecnologie stesse di produzione. In questo senso la Italtel ha già iniziato la progressiva automazione delle singole attività aziendali: progetto, sviluppo, produzione. Inoltre, sono state applicate metodologie avanzate per il controllo sistematico della qualità, sia in termini di tecnologie utilizzate sia in relazione al prodotto finito.

La sfida cui deve rispondere la Italtel si gioca dunque su diversi fronti e tutti estremamente complessi. Diventano allora essenziali collaborazioni tecnologiche e commerciali con produttori esteri per reggere la sfida ed entrare in nuovi mercati. In questo ambito, la scelta del partner per la Italtel, ormai imminente, determinerà sicuramente un notevole salto di qualità. Come è noto, obiettivo principale dell'alleanza alla quale stiamo lavorando è quello di migliorare la competitività della Italtel, soprattutto sul mercato europeo, e di rafforzarne il già notevole know-how nell'innovazione tecnologica e nella ricerca e sviluppo. In questa prospettiva puntiamo a una partnership nella quale la Italtel dovrà svolgere un ruolo di primo piano adeguato alle sue capacità e alle sue quote di mercato.